

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE
N. 676**

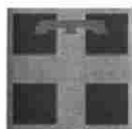
**RISPETTO DELLE NORMATIVE SULLE
EMISSIONI INQUINANTI DA PARTE
DEGLI AUTOVEICOLI A
MOTORIZZAZIONE DIESEL E PERICOLI
PER LA SALUTE DELLA POPOLAZIONE
PIEMONTESE**

Presentato dai Consiglieri regionali:

*VALETTI FEDERICO (primo firmatario), BATZELLA STEFANIA,
BERTOLA GIORGIO, BONO DAVIDE, FREDIANI FRANCESCA*

Protocollo CR n. 33609

Pervenuta in data 30/09/2015



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

[Handwritten signatures]

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00033609/A0100B-04 01/10/15 CR

CL 02-18-04/676/2015/X

17:36 30 Set 2015 A0100B 001767

INTERROGAZIONE 676

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinarie a risposta orale in Aula
Ordinarie a risposta orale in Commissione
Ordinarie a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

☐
☐
☐
☒
☐

OGGETTO: *Rispetto delle normative sulle emissioni inquinanti da parte degli autoveicoli a motorizzazione diesel e pericoli per la salute della popolazione piemontese*

Premesso che:

- nei giorni scorsi è emersa nella cronaca internazionale la notizia che la Volkswagen abbia falsificato i test di inquinamento e i veicoli producano quantità di sostanze nocive in quantità superiore a quanto comunicato dalla casa produttrice, cioè che dalle auto i cui test son stati alterati esca il 40 % in più di monossido di azoto, sostanza responsabile di asma e malattie respiratorie. Il problema riguarderebbe i veicoli venduti in tutto il mondo, in particolare in Europa e Stati Uniti, per un totale di circa 11 milioni di esemplari, di cui circa un milione in Italia;
- successivamente la casa automobilistica ha inviato una lettera ai concessionari italiani del gruppo (oltre Vw, anche Audi, Seat, Skoda e Veicoli commerciali) intimando loro di sospendere subito "la vendita di tutte le vetture Euro 5, come misura precauzionale in attesa di ricevere ulteriori chiarimenti e dettagli";
- In base ad uno studio dal nome "Mind the Gap" realizzato nel 2015 dalla società di analisi Bruxelles "Transport & Environment", risulta che la Golf ha emissioni in strada del 42% superiori ai dati di laboratorio e che simili sforamenti avvengono in media anche per altre automobili di altre aziende, mentre risultano poche le aziende che hanno la differenza di emissioni sotto al 50% tra i test in laboratorio e le effettive emissioni in strada;
- l'ufficio automobilistico federale tedesco (KBA) ha dato tempo a Volkswagen fino al 7 ottobre affinché il Gruppo adeguasse le emissioni dei veicoli ai parametri nazionali. In

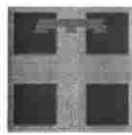


caso contrario la KBA ritirerà il permesso di circolazione, vietando di fatto alle auto coinvolte di essere vendute o anche solo di viaggiare nel Paese;

- il Gruppo Parlamentare Movimento 5 Stelle ha depositato presso la Commissione competente, l'interrogazione parlamentare n. 3-01890, pubblicato il 29 aprile 2015, nella seduta n. 439 rivolta ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute in merito all'omologazione dei filtri anti-particolato, non avendo tuttavia ancora ricevuto una risposta;
- la normativa italiana prevede l'obbligo di montare i filtri anti-particolato su tutti i veicoli diesel di nuova immatricolazione;
- non è tuttavia chiaro se i filtri anti-particolato servano ad abbattere le emissioni nocive per la salute oppure, al contrario, peggiorino addirittura la situazione, rilasciando al posto del PM10 emissioni di PM 2,5 e inferiori (particolato fine), notoriamente molto pericoloso per la salute, né se siano stati seguiti correttamente dal Ministero le procedure di omologazione;
- su questo argomento il PM di istanza a Terni, Elisabetta Massini, ha indagato sulla vicenda segnalando la necessità di procedere al sequestro dei filtri che non rispettano le norme, allo scopo di scongiurare un grave pregiudizio alla salute dei cittadini;
- la procura di Torino ha aperto l'inchiesta sul caso Volkswagen contro ignoti sull'ipotesi di reato in "Frode in commercio e disastro ambientale";
- è stata presentata dall'europarlamentare M5S Piernicola Pedicini un'interrogazione urgente alla Commissione europea sullo scandalo dei dati falsi diffusi dalla Volkswagen sulle emissioni inquinanti di alcuni modelli delle proprie automobili per conoscere se la Commissione fosse al corrente della manipolazione dei dati e di quali interventi ha preso o intende prendere per ridurre le emissioni nocive;
- lo scandalo Volkswagen mette in luce che le verifiche da parte degli organi di controllo pubblici devono essere più elevati, rigidi e indipendenti, in quanto i rischi di manipolazioni da parte di imprese spregiudicate sono sempre in agguato e imprevedibili;
- il fenomeno lascia aperti dubbi su tanti aspetti riguardante la salute pubblica, la trasparenza e il rispetto delle regole a tutela dei cittadini;
- la vicenda della Volkswagen è un campanello d'allarme che deve spingere i cittadini italiani ed europei ad informarsi di più e di vigilare che vengano fatte rispettare le norme per la salute e la sicurezza;

Rilevato che:

- Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in data 22 settembre ha avviato una comunicazione, all'amministratore delegato e direttore generale di



Volkswagen Group Italia Massimo Nordio, per chiedere informazioni sulle vetture vendute nel mercato italiano dopo le indagini condotte dall'Agenzia federale Usa sulle difformità tra i valori emissivi dei veicoli diesel immessi sul mercato statunitense e quelli prodotti effettivamente su strada, chiedendo qualora necessario, di assumere analoghe iniziative già intraprese per il mercato americano anche a tutela dei consumatori italiani che hanno fatto affidamento sul marchio Volkswagen;

- analoga iniziativa è stata assunta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, interpellando sull'accaduto, sia il KBA, Kraftfahrt-Bundesamt, soggetto terzo, il maggiore omologatore delle auto in questione, sia il costruttore, per chiedere di conoscere se il medesimo illecito, avvenuto negli Usa dove vigono però regole differenti per la omologazione risulti essere praticato su omologazioni della stessa autorità tedesca per l'Europa;
- non risultano essere stati assunti da nessuna autorità governativa provvedimenti volti a verificare l'effettiva difformità tra i valori emissivi dei veicoli diesel immessi sul mercato italiano e quelli prodotti realmente. Le uniche azioni messe in campo sono state quelle volte ad assumere informazioni dal diretto interessato, che ha causato il presunto raggirio, e dall'autorità KBA, che sembra non aver svolto al meglio il suo compito gettando discredito su tutto il sistema di omologazione dei veicoli, vigente nell'Unione europea;

Considerato che:

- anche i cittadini della Regione Piemonte che hanno acquistato vetture Volkswagen o motorizzate Volkswagen con caratteristiche inquinanti non conformi a quelle presentate e promosse al pubblico, attraverso la rete di vendita, nei contratti, nella documentazione informativa e promozionale, nelle campagne pubblicitarie, sono stati danneggiati per aver confidato nella veridicità di informazioni poi rivelatesi false;
- è evidente che manca una informazione corretta che dovrebbe giungere al consumatore, così che possa fare scelte consapevoli, e che gli interessi economici dei grandi produttori mondiali riescono a condizionare le scelte dei consumatori alterando o addirittura falsificando la realtà;
- la Regione non ha azionato sistemi tali da dare reale tutela ai diritti dei cittadini consumatori ed utenti finali, non ha realizzato iniziative utili a verificare la veridicità delle informazioni date dalle case automobilistiche, nonostante annualmente finanzi progetti alle associazioni dei consumatori e utenti, promuovendo anche la cooperazione tra soggetti economici, sociali e istituzionali;
- la Regione ha operato politiche d'incentivazione all'utilizzo di veicoli *'puliti'* insufficienti al fine di ridurre il consumo di carburanti a maggiore impatto ambientale e quindi

l'inquinamento dell'aria, vista l'alta concentrazione di auto diesel sul territorio piemontese;

- le politiche sulla qualità dell'aria sono di competenza regionale;
- la qualità dell'aria in Piemonte è un problema concreto per la salute umana e i livelli di inquinanti sono stati sforati ripetutamente in numerose grandi e medi centri urbani piemontesi; su tale situazione è in corso un'indagine di infrazione da parte della Commissione Europea;
- la Regione cura l'inventario delle sorgenti emissive, un sistema informativo che deve fornire le emissioni totali annue dei principali inquinanti, introdotti nell'aria da attività antropiche e da sorgenti naturali, riferite ad un'intera area, suddivise per i principali macrosettori di attività, con la finalità primaria di verificare il perseguimento degli obiettivi di abbattimento delle emissioni che ogni singola Regione, Provincia, Comune individua nei diversi ambiti della propria politica ambientale;
- quanto è successo ha indubbiamente una incidenza sulla qualità dell'aria, sul clima e sull'ambiente;
- la tutela della salute, dell'ambiente e del clima passano attraverso politiche di mobilità che, potenziando seriamente il trasporto pubblico, e incentivando la mobilità non motorizzata, consentano di ridurre il numero di auto circolanti e che ne controllino in modo rigoroso le emissioni nocive;

INTERROGA LA GIUNTA

Per sapere:

- se non ritenga opportuno agire in tutte le sedi istituzionali di confronto nazionale ed europeo per invocare un sistema di omologazione delle automobili più realistico e pesanti sanzioni per chi dichiara dati falsi oppure non rispetta i limiti previsti;
- se non ritenga opportuno agire in tutte le sedi istituzionali di confronto nazionale ed europeo per invocare che le norme comunitarie vigenti in materia di informazione ai consumatori siano rivisitate in modo da fornire informazioni trasparenti ai punti vendita che permettano ai cittadini consumatori di investire nei veicoli più efficienti e più rispettosi dell'ambiente;
- se non ritenga opportuno far rilevare al Ministero competente che l'inquinamento occulto, perché non calcolato, potrebbe aver contribuito ad attribuire in modo truffaldino gli ecoincentivi statali, riversati sul settore automobilistico di recente;
- quali iniziative si intendano mettere in campo, in caso sia necessario, per ripristinare il pieno rispetto delle norme sul fronte delle emissioni delle auto, tutelando così

l'ambiente e la salute dei cittadini, a tal proposito se non si ritiene opportuno agire in tutte le sedi competenti per chiedere l'immediata cessazione di ogni alterazione e manipolazione, in fase di omologazione, a mezzo del suddetto software o attraverso espedienti analoghi o simili a quelli già rilevati e non contestati, di qualsivoglia dato o informazione relativo alle caratteristiche delle autovetture vendute;

- se non intende agire per chiedere alla società automobilistica il risarcimento dei danni causati all'ambiente e se intende impegnarsi affinché eventuali introiti derivanti dai risarcimenti siano erogati a sostegno dell'attuazione del piano aria regionale in modo vincolato, a parziale risarcimento del danno derivato dalle emissioni oltre i limiti realmente rilevati;
- se non ritenga opportuno incrementare l'offerta di trasporto pubblico, incentivarne l'utilizzo con politiche tariffarie adeguate, di modo da contribuire alla riduzione dei veicoli in circolazione;
- se non ritenga opportuno operare misure disincentivanti, anche congiuntamente ai Ministeri dei Trasporti e dell'Ambiente, all'uso dei veicoli più inquinanti, in particolare le auto a motorizzazione diesel.

PRIMO FIRMATARIO Federico Valetti

Altre firme